Martedì 12 Luglio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 164.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

SEGNO DEI TEMPI.

Dopo avvenimenti così dolorosi per l'Italia, potevasi sperare che, oltre Governo e Parlamento, anche il Paese avrebbe, con lodevole slancio di patriotismo, contribuito ad opera riparatrice. Potevasi sperare, per lo spettacolo che dànno di sè alla Camera Radicali rossi e Socialisti, di tener gli Elettori ben lontani da loro, per non accrescerne il numero nell'assemblea legislativa.

Logica era questa speranza; se non che, domenica scorsa, a Torino il fatto la smentì; a Torino, capitale del Piemonte e devota alla Monarchia, e ciò fra le feste commemoratrici delle sue glorie dinastiche e nazionali!

Nel primo Collegio di Torino dovevasi, domenica scorsa, eleggere un successore a Benedetto Brin. E mentre nel primo periodo elettorale sembrava che cinque e più candidati si dovessero contendere il seggio, domenica le candidature erano ridotte a tre, poichè gli altri due generosamente vi avevano rinunciato, per impedire una dispersione di voti che forse avrebbe favorito una candidatura accentuata, se non proprio anti-costituzionale.

Ebbene; nemmeno questo spontaneo sacrificio giovò a conseguire lo scopo. Difatti, domenica scorsa, gli Elettori del I.o Collegio di Torino fra i tre Candidati, rimasti nella lotta, divisero i suffragj in modo da dare la prevalenza al Candidato socialista.

E' vero che questi è uomo egregio, e scrittore valente, e conferenziere simpatico, insomma il De Amicis che, da ultimo, tra i socialisti si mostrò più che neofito; ma è vero altresì che nomi rispettabili per Elettori rigidamente costituzionali erano quelli del cav. Rabbi *liberale*, e del *moderato* Cibrario, già adorno della medaglia. E i ambedue, tra i Giornali, avevano validi patroni, ed il Rabbi, nell'ultima ora, sul Giornale *La Stampa*, ad isventare voci di avversarii, pubblicamente affermava di essersi da quattro anni allontanato dalla loggia massonica, dacchè riconobbe nella Massoneria una sètta politica piuttostochè una confraternita benefacente.

Nemmeno questo atto gli vàlse la vittoria, poichè, quantunque riuscisse secondo con maggior numero di suffragj dell'ex-on. Cibrario, e perciò in ballottaggio, egli rimarrà, domenica ventura, vittorioso, se accorreranno alle urne, insieme ai propri amici, i fautori della candidatura moderata.

Ed auguriamo che ciò avvenga; ma intanto è *segno dei tempi* l'estrinsecazione a Torino di tanta simpatia per un campione del Socialismo. Difatti, dopo l'elezione del Nofri ferroviere, la odierna prevalènza del De Amicis fa comprendere come eziandio le dottrine socialistiche debbano prefiggersi, liberandosi da certe utopie strane, scopi lodevolmente umanitarii. Poichè Torino non potrebbe davvero, obliando quanto di nobile e grande si connette alla sua cronaca municipale, far lega coi turbatori dell'ordine sociale e con gli audaci che attentano a pacifica ed onesta cittadinanza.

Quindi, se pur ciò è *segno dei tempi*, conviene che i Partiti costituzionali rinuncino a vane gare, e si uniscano, invece, per salvezza de' patri istituti; come anche conviene che facciano loro pro di quel bene che pur il Socialismo ha in sè, e di cui devesi tener conto per riforme legali, cui non mancherà, a tempo opportuno, il consenso de' Ministri e del Parlamento. ═

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta dell' 11.

Presiede il vicepres. CANONICO.

Svolta una interpellanza d'interesse locale, si discutono ed approvano alcuni progetti di legge, recentemente approvati anche dalla Camera: tra gli altri, quello sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1900.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. dell' 11 luglio.

Presiede il Vice pres. CHINAGLIA.

Prosegue la discussione sulle bonifiche, rimasta sospesa all'art. 16, e, con lievi emendamenti e modificazioni, si approvano tutti gli articoli rimanenti.

Seduta pom. dell' 11 luglio.

Presiede il presidente BIANCHERI.

Discutesi il progetto di legge sulla riforma dei dazi comunali di consumo.

Luzzatto Riccardo lamenta siasi riservata a sì tardi la discussione del progetto. Lo trova ambidestro: per un lato par voglia contentare i fautori dell'abolizione del dazio, per l'altro invece lo aggrava e consolida. Trova gravissime le disposizioni dell'art. 4. Voterà contro.

Vengono approvati tutti gli articoli.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti per l'ordine pubblico.

Parlano contro: Sacchi, contrario a tutti i provvedimenti; Rossi Enrico, che suscita vivaci rumori a destra.

Risponde il ministro Finocchiaro Aprile, molto ascoltato. Egli comincia ricordando che la legge è di natura temporanea: il governo la crede necessaria per la tutela dell'ordine pubblico, riservando a più opportuno momento di discutere altre disposizioni legislative.

Nessuno potè disconoscere il diritto del potere esecutivo di proclamare lo stato d'assedio per supreme necessità pubbliche. Ma l'esercizio di questo diritto e dovere non può annullare il potere del Parlamento; quindi occorreva provvedere al libero funzionamento dei due poteri, mediante un articolo di legge, che è l'art. 1.o.

Passando al 2.o nega che il governo abbia ritirato qualcuna delle disposizioni presentate da Rudinì: solo differisce la soluzione di certe questioni, per istudiarle nelle vacanze. Intanto però conveniva provvedere a immediate necessità d'ordine pubblico e le disposizioni proposte debbono appunto servire ad armare il governo.

Quanto alle elezioni comunali, il governo prorogandole non intende trarre dal relativo articolo di legge nessuna conseguenza che esca dal significato dello stesso. Nemmeno si può rinunziare alla militarizzazione del personale ferroviario, postale e telegrafico. Attende un voto favorevole.

Approvasi la chiusura.

Socci svolge un ordine del giorno respingente la proposta, inutile allo scopo inteso dal governo, lesiva d'ogni principio liberale. Nega energicamente che i repubblicani siano contrarii alla patria. Sui campi di battaglia essi non mancarono mai, nè mai cospireranno contro la patria.

Rampoldi con un ordine del giorno propone si respingano i provvedimenti. Domanda se il governo intenda proporre un disegno di legge che efficacemente provveda alla responsabilità ministeriale (*Bene! a Sinistra*).

Segue lo svolgimento degli ordini del giorno.

Socci e Rampoldi, contrari; Ventura, favorevole. Questo deputato coglie l'occasione per combattere il socialismo — le cui dottrine sono oscure ed incerte, i cui capi non concordano fra di loro: e dice dovere l'Italia, che copiò nelle sue istituzioni la Francia e introdusse la costei democrazia, guarire anche da questo mal francese, e ritornare alle savie sue tradizioni di vita pubblica, collegando organicamente il suo presente al suo passato glorioso.

Contro i provvedimenti eccezionali presentano e svolgono ordini del giorno anche: Vendemini, Ruffoni, Alessio, Nofri; in favore, Calissano.

Rispondono: il relatore Gallo ed il Presidente dei ministri Pelloux. Egli dice all'on. Ferri che il Governo ritiene fuori della legge le Società che cospirano contro le istituzioni e fanno una propaganda sovversiva e di odio di classe per raggiungere i loro fini.

Crede volentieri che l'on. Ferri e gli altri deputati socialisti facciano una propaganda di teorie e siano lungi dall'eccitare disordini; ma ben altra è la propaganda che altri fa tra i lavoratori delle officine e dei campi. (*Bravo, bene*). Voi, dice l'oratore, fate travedere a questa gente la possibilità di un paradiso terestre; e come volete che essi, nel momento del disagio, non pensino a passar dal campo delle idee a quello dell'azione violenta? (*Benissimo*). E così, voi venite ad essere responsabili degli atti degli anarchici. (*Bravo, bene*).

All'on. Spirito, risponde, che il Ministero ritiene necessaria una politica di fermezza verso i perturbatori dell'ordine; ma in pari tempo una politica di pacificazione, una politica diretta a sanare i mali materiali e morali del nostro paese.

E questo è il programma politico che il Ministero a novembre svolgerà davanti alla Camera. Dichiara poi che si propone di ritornare al più presto possibile alle condizioni normali. (*Benissimo*). Ma il Governo ha bisogno di questa legge, e sopratutto ha bisogno che tutte quante le autorità siano vigili e facciano sempre e ovunque il loro dovere.

Rispondendo ad un'altra domanda, dichiara ritenere che la legge attuale sulla stampa costantemente applicata risulterà sufficiente; diversamente il Governo proporrà di modificarla laddove essa risulti inefficace.

Conchiude, ringraziando i diversi oratori che hanno proposto ordini del giorno favorevoli; il Governo, però, accetta quello proposto dall'on. Calissano, come il più ampio.

Il Presidente legge l'ordine del giorno Calissano, che è il seguente:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione degli articoli ».

Parlano, in diversa guisa, Luporini, Magliani, Fortunato e Giusso, quest'ultimo contro i provvedimenti.

Sonnino, Colombo, Rubini spiegano il loro voto favorevole ai provvedimenti.

Si vota l'ordine del giorno Calissano per appello nominale, e lo approvano 206 deputati, contro 40.

Domani si discuteranno gli articoli.

AL LIDO.

La stagione dei bagni.

(Nostra Corrispondenza.)

11 luglio.

(*G. D.*) — Eccovi le città che sono attualmente rappresentate al Lido da distinte famiglie: Venezia, Firenze, Milano, Padova, Londra, Lendinara, Valsugana, Adria, Bottrighe, Udine, Vittorio, Valle di Cadore, Portogruaro, Como, Vienna, Valdobbiadine, Mantova, Budapest, Vicenza, Valdagno, Parigi, Feltre, Pietroburgo, Colle Umberto, Alzano Maggiore, Kasan, Salzbourg, Montagnana, Bergamo, Trieste, Rocchette Viovene e moltissime altre ancora.

Darvi la lista nominativa dei forestieri, credo poco interessante per le gentili lettrici della *Patria del Friuli*; quindi mi limito a notare che abbiamo il piacere di ospitare nel villino quarto il signor Conte Nicolò Agricola della vostra Città, il quale prese anche in affitto la capanna N. 25 a destra, ed il signor Conte G. Ciconi-Beltrame pure di Udine, che occupa quella N. A a sinistra.

La stagione balneare continua a gonfie vele; al Lido la donna è la grande sovrana. Il Lido è un ritrovo di sognatori e di gaudenti; e bene la donna deve essere sempre nel sogno e nella gioia. Noi uomini colà ci sentiamo tutti avvolti da un'atmosfera femminile.

Le signore poi quest'anno son tutte contente perchè è arrivato un signore che dicono *fa ridere tanto*, ed è veramente un bel tipo, una vera risorsa per la stagione. E poi recita dei sonetti in dialetto, fa i giuochi di prestigio, comanda le quadriglie... è... l'enciclopedico balneare.

Jeri sera la compagnia Ansaldo inaugurò la stagione al nuovo gran Teatro del Lido, col ballo *Il Diavolo nero* e la zarzuela *La Famiglia Briolotti*. Senza entrare in tanti particolari, dirò che in tutto e per tutto il pubblico rimase assai soddisfatto.

L'Ansaldo poi promette novità per il seguito, dando affidamento di esecuzioni buonissime, ed il pubblico sarà pronto ad accorrere al teatro quando lo si diverte.

—

Venezia dal canto suo non manca, come sempre, di fare il suo meglio onde attirare da dovunque i bagnanti.

La Giunta Municipale, deliberò di far eseguire anche quest'anno tre serenate, la prima delle quali seguirà nella sera del 13 corrente, la seconda entro il mese e la terza in agosto.

Vi sarà la tradizionale Regata, la solita Tombola di beneficenza in Piazza S. Marco ecc. ecc.

Tutti i giovedì e le domeniche del corrente mese e d'agosto, i giardini pubblici rimarranno aperti fino alle 11 pom.

Il 23 luglio si darà al nostro massimo teatro della Fenice la *Trasfigurazione* e la *Resurrezione di Lazzaro*.

Infine si rammenta di non mancare, specialmente per chi non l'ha mai vista, sabato notte 16 corrente, che ricorre la vigilia del Redentore, per la quale vi saranno i soliti treni speciali, riservandomi poi a suo tempo di farne il resoconto, con la relativa farsa dello spuntar del sole al Lido.

Esposizione annuale di belle arti.

(Nostra Corrispondenza.)

Firenze, 10 luglio.

La presente corrispondenza, ritardata parecchio per causa d'esami e d'altre mie occupazioni, non interesserà meno chi si occupa del movimento dell'arte in questo centro di coltura artistica ove accorrono ad ispirarsi i più insigni artisti del globo.

La mostra non è riuscita superiore a quella degli altri anni; però si possono notare certe promesse lusinghiere di molti giovani e certe sicure affermazioni della valentia di uomini che, a dispetto degli anni e delle meschinissime soddisfazioni che a questi tempi dà l'arte, mostrano una vigoria giovanile incredibile.

Delle dugento e più pitture una ventina all'incirca ottime, una sessantina buone, una settantina discrete ed il resto trascurabili, senza nominare una diecina di cerotti imperdonabili.

Ma questo mio parere non deve portarci a concludere che l'arte sia in

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 63

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

Giorgio si scosse e, placidamente senza alcun ritegno, poichè doveva difendere la sua felicità avvenire, disse:

— Venni appunto qui, Lalla, perchè per quanto increscioso, non potetti sottrarmi a questo colloquio. Non facciamo considerazioni vaghe e intruse...: non diamoci a drammatiche esagerazioni. Io venni per dirvi francamente, lealmente: dobbiamo separarci per sempre!

Levò la bella testa, lei, colma di sdegno. Le parve di sognare, e, nella luce d'un lampo, crudelmente e ostinatamente, rivide i convegni, i misteri, tutti i sorrisi del peccato dolce, e ruggì come una fiera ferita.

— E accetterò dunque io questa rovinosa fatalità?

— Non credo, appose Giorgio calmo e temerario, che vogliate condividere con la mia sposa le gioie della vita!...

Gli occhi di lei fiammeggiarono di sdegno; ma tosto si dominò e con un accento di passione sincera e profonda, disse:

— Abbiate compassione di me, Giorgio!

— Purchè voi ragioniate!

Allora Lalla allungò il viso, scoprendo i denti minuti e bianchi in un sorriso pallido come per incitarlo ad avvicinarsi di più: ma gli occhi di lui avevano tale durezza d'intensità, che essa rabbrividì. Attese da lui una parola: la cacciasse, la umiliasse: ma non le stillasse così, a goccia a goccia, con l'aiuto insolente della sua stanchezza, il veleno della nausea.

— Il mio cuore sanguina! esclamò lei con accento di sofferente.

Ma innanzi all'atteggiamento duro e ingiusto di Giorgio, ella sente un moto di fierezza. Un acuto spasimo di sdegno al cuore le fece schiudere le labbra per inveire, imprecare contro colui: succedeva subito la pietà amara. No, ella non avrebbe palesata la sua traboccante amarezza, nè la sua forzata debolezza.

— Sono ragionevole, esclamò con una lagrima sul ciglio, non sono nè un'esaltata, nè un'appassionata, e riconosco infine la causa della mia debolezza più nell'analisi che nella fantasia.

E abbozzate le labbra a un sorriso indefinibile, essa crollò il capo mestamente. Proseguì:

— Sarò capace di soffrire e di rinserrare in me ogni pianto d'angoscia: mi strazierò, ma non un grido dell'anima smarrita nelle tenebre di un sogno... mi sfuggirà.

Giorgio misurò l'eroismo della donna sottomessa a forza. Tutte le apparenze poetiche e seducenti per non mostrare che la realtà incontrastabile, egli le aveva soppresse. Una tristezza fosca, come quella che s'insinua negli animi sensibili durante una giornata piovviginosa d'inverno, sopravenne a commoverlo.

Gli occhi umidi di pianto, in un senso infinito d'abbandono, Lalla proseguì:

— Tutto ha una fine al mondo, e così si scontano i torti e le umiliazioni!

Nell'ultimo appello alla sua coscienza, quantunque insaziata di passione, la misera creatura si sentì capace di soffrire in silenzio, di morire, perfino, prima di avvilirsi a domandare la grazia, l'elemosina del suo amore.

L'aspetto di lui la sforzava pertanto come un sarcasmo.

A un tratto, pallida e grave, essa si avvanzò trasformata, e, fermatasi innanzi a Giorgio, gli pose una mano sulla spalla: con voce triste ma ferma, gli disse:

— Giorgio, questa scena sarà l'ultima, lo giuro. Voi siete libero. Addio. Io avrò il coraggio di non ricevervi, se voi cercherete di tornare da me; ma io spero che ciò non accadrà.

Colpito dall'accento di quelle parole, Giorgio rise in cuore dell'inganno di lei, e s'accontentò di rispondere:

— Poichè, lo volete, proverò d'obbedervi.

— Vi sarà facile. Che il sole dei nuovi amori riscaldi la giovinezza vostra, Giorgio. Addio!

E gli tese la mano che Giorgio afferrò. A quel contatto Lalla rabbrividì: due lagrime da tempo rattenute le corsero le gote.

— Bisogna pensare all'avvenire, esclamò con aria di meditazione, lei.

— Grazie, Lalla.

E inchinatosi, disparve.

Lalla, corse all'uscio, e sentendo il rumore de' passi giù per le scale, cadde svenuta all'indietro.

Giorgio, fuori di là, con una lieve pietà per la disgraziata che lasciava a rimpiangere gli otto mesi che si seppellivano con un ricordo che doveva rimorderle il cuore, rese ad essa la doveta giustizia:

— Forse mi amava!

Ma tosto rabbrividì, come un serpe gli strisciasse sulla fronte.

— Sì, replicò parlando a sè stesso: c'è voluto un eroico momento d'energia per portarle il colpo mortale!... Mi presenterò più corretto e più fiero a Eva. In quanto a Chiara, l'astuta mariuola, saprà custodire il suo segreto fino al mio arrivo!

Rientrato a casa, predispose per una prossima partenza, tostochè il colonnello gli avrebbe firmata la licenza.

Due giorni dopo partiva.

Egli era ben lontano, in quel momento, avviandosi alla stazione, da tutto ciò che lasciava dietro di sè, da quelle reliquie che aveva accumulate in cinque anni di guarnigione.

Se in un momento di debolezza e di traviamento, egli si era reso colpevole di qualche fallo riguardo d'Eva; ora, nel suo cuore compievasi una specie di rivoluzione misteriosa, una sazietà di cose fugaci che doveva soccombere sotto l'incanto della felicità che andava a gustare.

Il treno era in ritardo.

Deposta la sua valigia sul tavolo della sala d'aspetto, si mise a passeggiare sotto la tettoia, invasa dal fumo delle vaporiere.

La confusione de' viaggiatori che aspettavano, domandando agl'impiegati, ai facchini l'ora dell'arrivo; e degli ordini impartiti ad alta voce dai capi, dai sotto-capi, assordava insieme ai fischi de' guardia-freni, dei conduttori e al rumore metallico delle rotonde girevoli.

Giorgio si distrasse in quel numeroso movimento, e non s'accorse che dietro i cristalli della sala d'aspetto di prima classe, due occhi, sotto un fitto velo, lo seguivano febbrilmente, finchè egli salì in uno scompartimento di seconda classe.

(*Continua*).

estrema decadenza. Bisogna tener presente che quest'anno sono parecchie esposizioni all'estero, dove l'arte italiana è più apprezzata che da noi e dove i nostri migliori cercano e trovano quella fama e quell'interesse che invano aspetterebbero sotto il bel cielo d'Italia.

Alla presente mancano i più forti pennelli toscani, gl'intervenuti delle altre regioni si contano sulle dita e non sono certo i migliori. Nella scultura poi non c'è un nome che meriti considerazione.

Facciamo una breve rassegna delle opere esposte. Non temete ch'io abbia ad annojarvi con lunghe corrispondenze: vi prometto di non nominare neppure i quadri scadenti, siano pur essi d'autori, la fama dei quali ha varcato le Alpi ed il mare.

Quadri di figura.

Nell'«Ora del duello» di V. Reggianini, è dipinta una signorina dal cui volto traspare una forte apprensione, — se non la naturale, profonda agitazione sulla sorte di colui che per lei si batte. E' l'ora. Ella fissa lo sguardo su quella mostra d'orologio che le sta davanti, e dagli scatti inavvertibili vorrebbe intravvedere l'azione che altrove si svolge, e par coll'anima intenda a scongiurare una catastrofe forse da lei voluta o ch'ella poteva di certo far evitare. Non è un capolavoro: però mostra nell'artista un grande amore allo studio dei sentimenti umani, una cura insolita fra molti nell'estendere il colore ed un disegnare corretto e non impacciato. Il panneggiamento del lungo drappo che la riveste, nella vivacità della tinta è assai buono.

Giacomo Mantegarza che, a Milano, è meritamente conosciuto e pregiato, ha «Frate Angelico», vago quadretto in cui è raffigurato l'insuperabile pittore d'angeli, intento a condurre a termine, — in una delle sue soavissime, limpidissime tavole, — un gruppo di figure celesti. Correttissimo il disegno, efficace la disposizione, scrupolosamente imitata ogni cosa; ma notasi con dispiacere l'eccessivo studio d'imitare l'inarrivabile frate, e il non aver saputo dare risalto maggiore a lui che dipinge su quello scaleo posto sul primo piano del quadro.

A molti potrà piacere di più «Leggenda» di Ezio Mazzi, quadretto studiato nell'insieme e nelle parti e reso con sicurezza di colore. Certi riflessi non possono essere però di pieno aggradimento.

G. Magni ha «Madre», quadro discreto, ma poco curato nella coloritura e qua là con certe asprezze non imputabili ad imperizia, ma alla fretta.

«Compiacenze materne» sono uno dei quadri più scadenti dell'autore. Come mai così tirato via, così superficiale, l'elegantissimo, solidissimo Faccioli, gloria vivente della scuola bolognese? Il soggetto è dei più triti, ma lodevole: quanto al resto, io vorrei dire che, questa volta, egli ha spazzato lo studio per rinumerare così Firenze che, il decorso anno, non gli fece le accoglienze che egli meritava.

Paesaggi.

Numerosissimi, alcuni ottimi e parecchi discreti. Questo pronunciato ritorno dell'arte allo studio delle solitudini e della pace villereccia, quest'ansiosa ricerca dell'eterna poesia dei campi, è buon indizio d'un antidoto alla vita che or si vive nevroticamente, nel mondo artificiale del vapore e dell'elettricità.

Primo fra i paesisti toscani il livornese Lodovico Tommasi, dal colorito forte, solido, aggraziato nelle speciali sfumature, finito nel disegno, felice nell'impostazione delle masse di frondeggio e di alberi, sicure nel darvi la visione perfetta della scena che dipinge. Il suo «Bardalone Pistojese» attira tutti gli occhi su quelle due colline lentamente degradanti al piano, coperte da magnifici castagni in fiore. «Quiete» dello stesso è un ameno luogo solitario che altri dice migliore di tutti i quadri esposti; ma io lo pospongo al precedente, come posporrei il Mazzoni al Pascoli; anzi gli preferisco «Inverno» dello stesso per gli alberi spogli di foglie resi magnificamente. C'è «Impressione» dello stesso, ma non è buona come i lavori accennati.

Di pari valore e forse a lui superiore per finitezza e per morbidezza ed intensità di colorito, il Senno. L'altra'nno, fu premiato, e quest'anno meriterebbe a miglior ragione il premio per alcuni paesaggi che, sotto certi aspetti, sono superiori a quelli del genialissimo paesista Franc. Gioli. «Dopo un temporale d'estate» rende a meraviglia il vivace e svariato effetto del bosco umbro purificato e reso trasparente dall'acqua caduta pocanzi su quei verdi che s'allontanano all'orizonte con isfumature di grande verità. Di poco inferiori per merito sono «L'ultimo raggio», «d'Agosto in Maremma» «Colpo di vento»; «Fra gli scogli» sembrami ricercato e vi traspare lo sforzo di voler riuscire nuovo in questo soggetto trattato alla Poussin.

«Poesia del tramonto sulle Alpi Apuane» di Gius. Viner ha toccato il premio del municipio di Firenze; ben dato per l'eccellente prospettiva di quei monticelli che si protendono lontano lontano, tinti d'un verde simile a quello dei nostri del *Colio*, con riflessi ben armonizzati, quantunque forse vaporosi e non iscrupolosamente precisi.

Quel paesaggio alla Salvator Rosa che Guido Agostini intitola «Sulla Sieve» è di grande effetto; troppo palese però lo studio di dare il maggior risalto a quell'insieme che rasenta l'ammanierato. — Preferibile «Pineta Barberini» di Federico Cortese per la fila di pini ben resa e spiccante sul declivio erboso che inclina lentamente a sinistra. D'un'intonazione diversa, ma piacevole, ma simpatica, ma attraente perchè calda e vivace come il cielo che l'ha ispirata, è «Il Castel dell'Ovo del Vomero» di Giuseppe Casciaro. Il degradante colle che si perde in un folto albereto, mi ricorda il suo quadretto che, l'altr'anno, figurò molto bene all'esposizione internazionale. Non nutro però uguale ammirazione per «Una via di campagna» dello stesso, che sembrami nè facilmente osservata, nè veramente finita.

Tominelli Achille espone un «Ritorno dall'ovile», quadro che merita ogni lode pel disegno, la prospettiva e l'intonazione languida di quel fianco di monte coperto di stoppie su cui seguono il pastore un branco di pecore che van brucando desiderose i pochi fili di verde sotto quegli alberi bellissimi che l'inverno ha spogliato del tutto. Il rinomato Bruzzi non esisterebbe a firmare quest'ultimo quadro.

In «Autunno» Raff. Bernardi ritrae il paesino di Sora (Campania), ma con tale un colorito locale da strappar la lode di bocca a' critici più severi: alberi, pecore qua là pascenti, azzurro cupo del cielo sono cose proprio belle.

Arturo Faldi in «Al convegno» vi dà un colle solitario e disseminato a macchie di ottimo effetto, e ciò che più attrae v'è un non so che di spirituale, d'invisibile, di suggestionante che tu senti mirando a questa tela, ove *lui* e *lei* — a debita distanza — cominciano a ordire a sguardi e parole le intricate fila del matrimonio.

Niccolò Cannicci, pittore giustamente noto, ha diversi e rari quadri, alcuni dei quali ottimi, quali: «Il crepuscolo al villaggio» in cui s'accosta in certo qual modo al testè defunto Burne Jones nel sentire e rendere l'anima delle cose, ed «In riva al rio» ove nel folto erbaggio che ricopre rigoglioso le sponde del rigagnolo incanalato fra alti colli, le poche piante ergentesi quasi custodi del luogo ed il «silenzio verde» attraggono tutta la mia attenzione. Non potrò dir così bene dell'«Al vento» che manca di solidità, dell'«Inverno» che è crudetto, di «Ave Maria» e di «Mare mosso» dal colorito incerto ed a cui nuoce molto quell'aria vaporosa per non dire nebbiosa.

Forza di colorito, ottima impostazione, correttezza di disegno addimostra lo Schlaster nel suo «Idillio»; efficacissima è «Nevicata» di Antonio Salvetti; morbido, grazioso e solido «Al posto» di P. Picchi, con quelle due pioppe e la brughiera stendentesi al di là del *fosso* che è, a parer mio, un semplice ruscello.

Parlar di Franc. Gioli sarebbe superfluo, è uno fra i migliori pennelli di Firenze. Egli ha presentato diversi quadri, tre dei quali d'incontestabile valore, e sono «Sobborghi di Volterra», «Le case Corsini» e «Piazza del Municipio» della stessa città. Oh, quanti avrebbero bisogno di imparare da lui solidità, verità e sicurezza nella sua svariatissima tavolezza.

Quel caldo frondeggio d'alberi «Le Biancane» (Appennino Pistojese) di Gius. Tulissio, sono cosa molto aggraziata; di ugual valore per le piante ed il terreno sassoso è «Lava vesuviana» di Fed. Cortese; sempre pari a se stesso, e quindi solido, corretto, accurato Telemaco Signorini, nei «Per i caruggi di Riomaggiore», ed anche in «due meridiane a Pietramola», se in questa ultima non nuocesse un pochino l'eccessiva intensità del colorito.

Qualcuno è ammiratore incondizionato di Adolfo Tommasi; io, pur lodando nelle sue tele la robustezza ed un'intuizione felicemente spontanea delle cose, non posso a meno di notarvi certa crudezza e rigidità. «Nel giardino» e «Nel parco di Villa Corsini» sono due quadretti che valgono ad assicurare all'autore la fama che generalmente gode.

Garibaldo Cepparelli, letterato e pittore, secondo me, potrebbe farsi un bel nome fra paesisti, ove alla sicurezza del disegno, alla novità dei piani arei volesse aggiungere una più accurata esecuzione, specialmente nei particolari che hanno un'importanza incredibile per il buon esito dell'insieme. Gli noto tali difetti in «Tra le ginestre», e son felice di ammirare senza sottintesi il suo «Crepuscolo estivo».

L'altr'anno, ebbi a notare al prof. L. Gelati le tinte non sempre bene armonizzate e certi verdi d'un caldo eccessivo; quest'anno ne lo trovo migliorato di tanto, ma non ancora incensurabile: prospetticamente è eccellente.

Gli starebbe accanto Vinc. Tortoli, se avesse un colorire men crudo; mentre Adolfo Scarselli gli passa avanti se si tien conto degli alberi della Piazza degli Zuavi, ritratti con un profondo intuito dell'ambiente: «Sera d'inverno» Passabile «Calma vespertina» e buono «Preludio d'inverno» di Aug. Bastianini; intonata e gentile «Sera» (nella campagna toscana) di Giorgio Kienerk; disegnati a garbo «Ghiacciaj» d'Ancona» di C. Cressini e «Sotto i melagrani» di Alf. Savini; discreto «Mattino d'inverno» (a Rive di Trento) di Ant. Salvetti: poco pensato, ma pur passabile «Giovani pini al sole» di Angiolo Turchi.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Maniago

Per la luce.

(*pr*). Se io, nella mia qualità di corrispondente riguardoso fin troppo, avessi voluto dilungarmi un po' più di quanto feci nella corrispondenza del 6 corr. circa l'approvazione dell'impianto della luce elettrica, qui, in Maniago, la penna di chi mi trattò di inesatto e mi mandò, *la grazia sua*, a... studiare i verbali delle sedute di questo on. Consiglio, si sarebbe mantenuta certamente nell'inazione che forse, essa stessa si augurava.

Mi rincresce rubare alla *Patria del Friuli* spazio forse più prezioso per articoli men frivoli e più interessanti di questo mio, ma m'è giocoforza scrivere e spiegare non più del bisogno, certo più della mia intenzione.

Io sono corrispondente da anni dell'amica *Patria* e come tale avrei dovuto assolutamente imparare la stenografia. Non la so, ma se fossi stato stenografo, che non avrei potuto riportare *fedelissimamente* di ciò che venne detto alla seduta? Oh, non venne perfino proposto da qualche Consigliere di approvare in massima l'impianto della luce elettrica, purchè l'ingegnere assicurasse la costanza della forza dell'acqua del Colvera previa cauzione? Oh, non vi sembra, articolista mio egregio, ch'io sia stato prudente a tacere ciò? Come corrispondente doveva riportarla, ma nol feci. Vi par egli possibile che un ingegnere, per quanto sicuro del suo operato possa trasformarsi, mettiamo, in Giove Pluvio (e non ne avremmo, no, di bisogno, poichè piove anche di troppo) e per quanto ricco possa mettere di simili cauzioni? Via, via, è una... scommessa che l'esimio ingegnere non farebbe di sicuro.

Oltre a ciò — parlo sempre di me, facendo quasi quasi come ha fatto il Macola di sè parlando oggi nella sua *Gazzetta*, — un *corrispondente* sincero, un corrispondente coscienzioso e veridico e imparziale deve scrivere anche in modo che il suo scritto sia la fusione delle espressioni raccolte qua e là, o, per spiegarmi forse meglio, il suo scritto deve riflettere non solo l'opinione pubblica, ma eziandio l'opinione... verbale e antecipata *di chi può*, come sarebbe nel caso mio, dei consiglieri.

Ora, non è noto dal Colvera al Cellina che vi fu chi si trincerò dapprima nel simpatico e comodo tentennamento del *si* e del *no*? E non vi fu chi si dimostrò da principio contrario?

Disgusta, avvilisce che il progresso, bimbo vigoroso e promettente, si veda spesso percosso, più spesso strozzato nascendo dagli amanti delle anticaglie!

Circa al dubbio messo innanzi che non tutte le lampade disponibili potessero venir richieste dai privati, io non dissi altro che *a me constava essere dubbio esagerato*, e credo non aver urtata la suscettibilità d'alcuno.

In quanto poi all'istanza presentata all'onorevole nostro Sindaco, conte dottor Nicolò d'Attimis, di cui voi, articolista più che anonimo, avete dichiarata la inutilità, non parlo. Vi basti ch'essa sia tornata di soddisfazione morale al Capo del nostro Comune che fu il *primo* iniziatore del progetto, colui insomma che l'ideò e che avrà la non dubbia soddisfazione di vederlo tradotto in atto.

Rilevo due periodetti e li riporto dalla corrispondenza di stasera (9).

Eccoli: «Non faccia adunque vedere, l'egregio *pr* oppositori del progetto, o come egli vuole amanti dell'oscurità, coloro che probabilmente da gran lungo desideravano più luce, senza però aggravare di molto gli onori del comune» «Non era poi affatto necessaria l'istanza diretta al sindaco,... per la più sollecita approvazione del lavoro, giacchè da tutti ne era riconosciuta la necessità.»

Lasciando da parte quel «*probabilmente*» forse involontariamente uscito dalla penna; non vi esiste una marchiana contraddizione?

Se v'è qualche lettore che m'abbia presentemente seguito fin qui, rilegga lo squarcio da me riportato.

Magnano.

Autodecapitazione. Il sessantacinquenne Giovanni Fabbro, sendo a falciare erba, e volendo affilare la falce, ne prese il manico per infiggerlo a terra, in modo che la sua testa venne a trovarsi proprio sotto la lama. Il terreno era molle. Il manico si sprofondò — e il ferro scese sul collo del povero vecchio...

Fu raccolto e subito trasportato al proprio domicilio; ma disperavasi, jer-l'altro, di salvarlo: forse, a quest'ora è già morto.

Cividale.

Le feste. — *10 luglio.* — Le feste, favorite da un tempo splendido, ebbero completo successo: cosa di cui poteva dubitarsi, dopo tanti giorni di pioggia. Così il concorso dei forestieri, specie udinesi, fu molto lusinghiero. La cassetta dei poveri non ha a lagnarsi

La tombola venne estratta coi soliti incidenti e le vincite andarono a favore della povera gente. Tra i vincitori della seconda tombola evvi il cronista del *Forumjulii* signor T. Tomadini che ebbe L. 70 di quota.

Il ballo sulla elegante piattaforma, riuscì animatissimo; ed era oltremodo poetica la piazza Paolo Diacono collo sfarzoso sistema di illuminazione a palloncini e ad acetilene. I fuochi d'artificio completarono la festività.

Inutile dire che il concerto della banda fu applaudito ed applauditi i ballabili dell'orchestra. La città di Cividale sempre gentile ed ospitale, fece gli onori di casa con tutta precisione — e così, in autunno nelle feste della vendemmia potremo gustare la presenza di tanti forastieri attratti dalla varietà degli spettacoli, tanto più che ora si sono messi all'impegno per corrispondere alle giuste aspettative di coloro che intraprendono una gita per divertirsi e non per annoiarsi.

Sulla conferenza dei maestri dovrei dire tante belle cose, perchè, annualmente vanno tra loro rinfrancandosi questi apostoli della giovinezza, che con tanta abnegazione s'adoprano per il bene della società.

Mi limito a constatarne la piena riuscita.

Per il centenario di Paolo Diacono. — La Commissione incaricata di studiare come solennizzar più decorosamente il centenario dell'insigne storico longobardo, ha presentato al Consiglio comunale domanda per un contributo. Il Consiglio se ne occuperà tra giorni.

Disgrazia. — *11 luglio.* Questa mane, alle 4 circa, Tomat Lucia moglie alla guardia campestre Lorenzo Tomat di Rualis, donna sulla cinquantina, mentre alzatasi dal letto per andar a sfalciare, passava per un poggiuolo senza riparo, cadde, riportando contusioni pericolose. Si trova a letto, nè si può ancora giudicare quando e come ne uscirà.

Al «Paese». — Per combinazione, nessuno dei canonici rev.mi del Duomo è calvo, quindi la mitra ci starà benissimo... almeno per riparo della calvizie!

Sacile.

La festa di San Liberale. — (*C. B.*) *11. Luglio.* — Questa festa memorabile, che ogni anno richiama dalle città e paesi limitrofi (specialmente dalla simpatica nostra vicina Pordenone) un numero straordinario di persone che vogliono divertirsi, ieri, favorita da un tempo splendido, si mantenne fino a sera inoltrata all'altezza della sua fama, con grande giubilo in special modo degli esercenti, onusti di lieto guadagno.

Come al solito, la nostra vasta Piazza Plebiscito, al momento del concerto della banda cittadina, effettuato abbastanza bene — data la mancanza giustificata di alcuni filarmonici — e durante i fuochi d'artificio, presentava un aspetto, degno al paragone con quelli che si rilevano nelle notti serene in un paese meridionale.

Nelle ore calde, tra un bicchiere e l'altro, tra un dolce e un'albicocca, tra un sospiro, uno sguardo e un sorrisetto, si conchiusero, giusta il costume, parecchi contratti di matrimonio fra gente del nostro contado.

Perchè bisogna pure che sappiate come in tal giorno il giovane innamorato si cimenti di richiedere la donna prediletta ai prossimi parenti, e come si scambino i doni di garanzia per la effettuazione del sogno adorato, e si designi l'alba rosea del dolce incatenamento! Dal giorno di San Liberale i giovani tubanti diventano promessi e possono far all'amore come si conviene.

La nota che fa onore a Sacile: nessun disordine, nessunissimo litigio, e sto per dire nessuna *sbornia* di quelle contemplate dagli articoli 488 - 489 del Codice Penale.

Il giuoco del pallone. — Se i nostri baldi e valorosi giuocatori non poterono ieri — causa la gran ressa — far bella mostra delle loro braccia d'acciaio, dei colli taurini, degli erculei toraci, dei garretti di ferro, e (mi si passi la laude) della loro bravura, continuano però quasi ogni sera ad addestrarsi in nobile gara nella nostra maggior piazza, che all'estate si trasforma in una vera palestra di esercizi igienici e divertenti.

Società Filarmonica. — Un atto, che raccolse le generali approvazioni, venne testè compiuto da questa Società. E' d'uopo avvertire che il signor Antonio Sanesi, il provetto maestro della banda cittadina, venne recentemente nominato direttore di un Corpo musicale all'estero.

Se tale nomina ritorna ad onore del bravo funzionario, l'assenza del signor Sanesi apporterebbe, *senza esagerazione*, un grave danno alla banda di Sacile, che in lui perderebbe il *docente* che sa farsi rispettare e nel *contempo* benvolere.

Dunque la Società Filarmonica, dietro invito della diligente Presidenza, si radunò l'altro giorno nella sala del nostro Teatro Sociale, e decise unanime anzi tempo di riaffermare la propria esistenza per un periodo di altri tre anni, all'unico scopo di assicurare al maestro una più lunga permanenza fra noi.

Così, non ci parli più di scappare il signor Sanesi: lo abbiamo avvinghiato fra le strettoie della pubblica ammirazione.

Portafoglio perduto e... ricuperato. — Certo Fedato Antonio fu Pasquale, un pover'uomo di Colle Umberto, ieri venuto appositamente a Sacile per la *sagra*, smarriva il portafoglio, che conteneva la bellezza di tre lire in carta monetata e varie ricevute di prediali. Figuratevi la sua disperazione!

Ma le lagrime si tramutarono in sorriso delizioso, quando pochi momenti appresso, questo nostro bravo comandante la stazione dei reali carabinieri glielo restituiva intatto, dopo di aversi, bene inteso, assicurato della legittima proprietà.

Grave offesa al IV Comandamento della Legge di Dio! — Chiudo questa mia con una nota ben triste. Ieri, verso le ore 16, veniva tratto agli arresti certo Cordaz Pietro di Ferdinando d'anni 32 per maltrattamenti al vecchio padre.

Le parole non valgono a stigmatizzare l'atto nefando!!

Verzegnis.

Pensare e riflettere.

10 luglio. — L'idea del disinteressato signor Fadini pel futuro *ponte di Verzegnis*, inserita nel N. 160 di questo Giornale, sarebbe molto encomiabile, perchè tenderebbe a raggiungere le nostre comodità e una generale soddisfazione. Ma potrà esser posta ad effetto, se tantissime e gravose circostanze le si paran davanti?... Qui sta il *busillis*, ed allora conviene far un esame spassionato dei pro e dei contro, cioè dei vantaggi e delle spese, del volere (desiderio) e del potere. Sulla carta è presto detto: Si taglia qui e si mette là; si prende in su e si porta in giù; questo va bene a destra e quest'altro a sinistra... e, canale, argine, ponte son bell'e finiti, con una mitissima spesa.

Ma, ohe! s'ha da fare col *matematico* Tagliamento; con lui non si scherza; è capriccioso nel suo modo di operare; è temerario, addirittura. Fida, fida colle sue limpide e placide acque e poi ad un tratto, alimentato da Pluvio suo maggiordomo, scorre con una rapidità voraginosa, e, mandando ruggiti spaventevoli, s'insinua come forsennato nei poderi a sradicare, rovinare e trascinar via piante, sian pur colossali e annose, oltrecchè spargere buon strato di ciottoli e rena sui terreni che va predando e vi fa in tal modo scomparire ogni segno di primitiva floridezza. Ne sia prova la una volta fertile e ridente campagna di Caneva.

Tempo fa, ci dissero che l'alveo del fiume era molto stretto e limitato, perchè le montagne Carniche eran coperte di folte foreste e da strato di terriccio compatto; queste materie impedivano le grandi alluvioni, gli spessi franamenti, il corso prolungato de' torrenti. Ora invece che gli scheletri montani non sono tanto sorretti e poco coperti dalla polpa, mostrano le loro forme nude e sono esposti al sole, e ad ogni sorta d'intemperie, le quali aiutano a disgregarli ed a farli partire per essere poi in seguito rotolati, sminuzzati, trasportati dalle rapide acque. Difatti il letto del Tagliamento va sempre più rialzandosi e forse potrebbe arrivare quasi al punto di raggiungere la breve pianura di Bress, località cui si vorrebbe proporre d'aprire un canale, pel quale far correre le acque del Tagliamento medesimo.

Questa determinazione, per Caneva sarebbe molto provvidenziale; per noi poco lusinghiera, perchè si desidererebbe far il ponte una volta sola, e per sempre.

Stando le indagini in questi termini, non sarebbe presumibile piegarsi di dar mano ad un'opera che mostra sì poca sicurezza.

Quanto al canale, pazienza; verrebbe fatto all'asciutto e fuori del pericolo; ma i gerloni coniferi intrecciati sian pure da grossi tronchi d'alberi con in corpo mucchi e soprammucchi di sassi, non so se staranno in quel punto saldi e pronti nella ghiaia del fiume ad opporre resistenza alle acque in tempo di massima piena, per fargli deviare il corso ed imboccar il canale!

Credo che altrove sia stata fatta e riuscita l'esperienza; ma fu la necessità di tentare un simile ripiego; al caso nostro, s'ha agio di pensar molto prima, per non aver la maledizione poi; perchè si tratterebbe d'impiegare il denaro non di uno, ma di tutti i comunisti.

Il ponte a chiatte non costerebbe tanto, è vero; non sarebbe però duraturo; spesso si dovrebbe ripararlo ed in un secolo ricostruirlo a nuovo chi sa quante volte.

E, con una conclusione più che strozzata, guai che, fatti che fossero i lavori, il fiume straripasse, sconvolgesse, sfasciasse ripari, dighe e argini! addio barche, addio speranza di riveder mai più il ponte stabile!

Il nostro pensiero, a mio corto vedere, non dovrebbe da niuno venir distolto dall'idea principale, che è quella di definire sul modo di erigere il ponte ove il vecchio esisteva. Con questo mezzo vogliamo sperare che Cavazzo non solo concorrerà nella spesa, ma ci sistemerà anche il varco di sua comunicazione, cosa tanto implorata da noi tutti.

Non si creda però che i Verzegnassi abbiano tanto calore in corpo di assecondare così alla cieca l'una o l'altra opinione; no, no; sono prudentissimi e previdenti. Intanto penseranno ad ingrossare i patrimoni per essere sicuri di poter sostenere le spese, e poi mediteranno sul sito da scegliere.

Codroipo.

Una domanda. — *11 luglio.* — E' vero che la nostra banda musicale *liberale*, protetta dai cittadini *liberali*, sovvenzionata dal Municipio *liberale* si recherà, chiamata da un parroco, a procedere una processione *clericale*, in un villaggio oltre il Tagliamento? Se è vero ciò, noi inviteremo la banda *clericale* di qui a suonare nel giorno della festa patriotica del 20 settembre.

Siamo intesi.

Fagagna.

Dichiarazione. — *9 luglio.* — La vostra corrispondenza da Fagagna in data 8 luglio omette di dire che io presto la mia opera in sostituzione dell'egregio collega D.r Danieli assente.

Questo è bene che risulti da una rettifica la quale serva a togliere il dubbio che la corrispondenza d'oggi possa avere alcun che di maligno in riguardo al mio collega di Fagagna, e di questo ve ne sarò tenutissimo.

Colla massima considerazione

dott. Giuseppe Buttazzoni
medico di Moruzzo.

Pordenone.

Una «yole» nei canali della cartiera Lustig. — *11 luglio.* — (*B*) — Una lieta sorpresa ci riservava il pomeriggio di sabato 9 corr. Alle ore 5 1|2 pom. una «yole» di mare si ancorava in uno dei canali della cartiera di proprietà del signor Lustig, oltre il ponte sul «Noncello» opera dell'illustre Ferracina, del quattrocento, che conduce sulle strade così dette delle basse, perchè propriamente strade che uniscono la città nostra ai molti paesi commerciali del Meduna e del Livenza.

L'imbarcazione suddetta, la prima che raggiunse tale limite, è di appartenenza della Società Roowing Club di Trieste, e la componevano i signori Picciola, Camillo, Capitano, Porzia Guido, Mazzoli Ermenegildo, Romano Mario e Seppili Roberto.

Questi egregi signori partirono da Trieste la mattina del 7 corrente e pernottarono a Caorle dopo 72 chilometri di mare.

Alle foci del Tagliamento e Livenza, a Talconera, presero il canale della Livenza ed arrivarono a Meduna di Livenza ove pure pernottarono. Partirono sabato mattina da Meduna circa alle ore 9 ant. e dopo un'ora di fermata a Tremeacque e due ai Cecchini pel pranzo, (di cui furono, oltremodo soddisfatti) arrivarono alle cinque e mezzo come sopra dissi, fra noi.

Alloggiarono all'albergo Stella d'Oro, recapito del Touring Club Ciclistico Italiano, del quale i predetti signori fanno parte, e promisero di visitarci in breve in bicicletta.

Anche del servizio avuto a quest'ultimo albergo ebbero a lodarsi assai.

Questa mattina alla partenza, ore 9.20, una folla di gente stazionava sul ponte del Noncello ad ammirare gli intrepidi canottieri nella non facile discesa del Fiume, che in quelle località presenta molti ostacoli.

Sono diretti a Venezia. Oggi pranzeranno a Mossa di Livenza, pernotteranno a Torre di M ste.

Domani si dirigeranno a Cavazuccherona, indi a Venezia. Agli Egregi ospiti un augurio di viaggio felice e desiderio di ospitarli nuovamente tra breve.

Ringraziamento.

Il signor A. Livinali, animato da generoso sentimento destinava la somma di L. 25 a favore della Congregazione di Carità di Rivignano.

Il sottoscritto sente obbligo di ringraziare pubblicamente l'ottimo oblatore, anche a nome dei poveri di Rivignano che saranno ben riconoscenti per questo suo atto filantropico.

Rivignano, 11 luglio 1898.

Romano D' Agostini.

Cronaca minuta.

Truffa tentata. — A *Cassacco* venne arrestato Tomasino Valentino per tentata truffa di L. 50 in danno di Gio. Batta Bajutti facendo credere che detto importo doveva farlo recapitare ad un di lui fratello mentre tentava convertirlo invece in proprio profitto.

Piccolo incendio. — A *Gonars* si sviluppava un'incendio ritenuto casuale nella capanna di Miani Gio. Batta, recandogli il danno assicurato di L. 200.

Errata - corrige.

Da Tolmezzo e non da Amaro, proveniva la Corrispondenza inserita nel numero di jeri (Cronaca provinciale) sotto il titolo: *Istruzione obbligatoria e questua.*

I monelli di Amaro questuavano a Tolmezzo; quindi gli ammonimenti del Corrispondente.

Cronaca Cittadina.

I nostri deputati.

Presenti alla seduta importantissima della Camera, jeri, non c'era dei nostri deputati, che l'on. Riccardo Luzzatto.

Sant' Ermacora.

Discreta l'affluenza dei comprovinciali, per la solennità religiosa d'oggi, in cui ricorre la festa del Patrono della Arcidiocesi.

Sotto la Loggia Municipale dovrebbe seguire il ballo tradizionale. Si terrà?.. Non ne siamo sicuri... Manca la *Casa Modestini* — il povero Giovanni Modestini — che di quel ballo s'era fatto impresario.

Laureati in filosofia.

Nella R. Università si è laureato in filosofia il dott. Cesare Baroni di Sisinio, udinese.

Congratulazioni ed auguri.

Il «caso» del prof. Fabio Luzzatto.

Il professore Fabio Luzzatto scrive all'*Opinione*, affermando che la sua nomina a professore straordinario venne fatta tre anni or sono da Baccelli; fu confermata ogni anno, regolarmente, dai successivi ministri, secondo impone la legge Casati; quindi la dichiara regolarissima. Ciò, in risposta al giudicato dalla Giunta superiore dell'istruzione pubblica, che dichiarava la sua nomina irregolare.

Pel Redentore

In occasione della festa del Redentore che avrà luogo a Venezia il 16 e 17 corr. la rete Adriatica ha istituito una gita di piacere da Udine con riduzione del 60 0|0.

Sala Cecchini.

Questa sera, alle ore venti e mezza, (8 1|2) la Compagnia Marionettistica di Braga Fausto esporrà un dramma sacro in cinque atti, nuovissimo per Udine dal titolo: Padova oppressa dalla tirannide del feroce Ezzelino da Romano, e salvata per virtù e miracolo di SANT. ANTONIO.

Vi agiscono le lepide due maschere di Arlecchino e Fa anapa.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12.o Regg. Cavalleggeri Saluzzo eseguirà questa sera 12 luglio dalle ore 19 alle 20 1|2 **sul piazzale della Stazione.**

1. Marcia «La Rivista»	Corrado
2. Mazurka «Cecilia»	Musone
3. Fantasia originale «Conforto e speranza»	Bennati
4. Valzer «Conversazioni musicali»	Chiara
5. Finale 3. nell'opera Il «Guarany»	Gomes
6. Polcha «Sempre teco»	Mariani

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o reggimento fanteria eseguirà questa sera in Piazza Vittorio E. dalle ore 20 1|2 alle 22

1. Marcia «Napoli»	Musso
2. Mazurka «Sorriso e baci»	Tarditi
3. Pot-pourri sul ballo Brahma	Dall'Argine
4. Valzer sull'operetta «Le Campane di Corneville»	Planquette
5. Coro e finale 3. nell'opera «Jone»	Petrella
6. Polka «Elsa»	Gerboni

Incendiuccolo.

Verso il mezzogiorno di ieri si sviluppo il fuoco in una casa del vicolo Portico, al n. 2, in via Gemona.

Quando son giunti sul luogo i pompieri, l'incendio era ormai spento. Il danno causato dal fuoco è lieve; si tratta di un letto, qualche sedia, un orologio, ed altre cose di poca entità.

Il fuoco era stato appiccato al letto, da un ragazzino, il quale divertivasi giuocando con zolfanelli.

All'Ospedale.

Vennero medicati: Pinzani Livio di Antonio d'anni 8 da Udine per accidentale ferita lacero contusa al piede destro guaribile in sei giorni; Nonino Luigi fu Antonio d'anni 48 da Udine per ferita lacero contusa riportata in rissa, alla bozza frontale sinistra, ed escorriazioni alla faccia, guaribili in cinque giorni; Cian Teresa di Valentino d'anni 50 da Martignacco, per ferita lacero contusa ed echimosi alla natica destra, prodottale in seguito ad investimento d'una bicicletta, guaribile in quattro giorni.

De Poli Ambrogio fu Luigi d'anni 49 da Udine per lussazione anteriore della spalla destra prodottasi in seguito ad accidentale caduta nella ghiacciaia presso l'ospizio esposti, affittata alla ditta Bischoff, guaribile in venti giorni.

Camera di Commercio.

Corso preparatorio per i fuochisti. — Sabato 16 corr. alle ore 6 pom. e domenica 17 alle ore 5 1|2 ant. all'Istituto tecnico si terranno due lezioni straordinarie per gli allievi fuochisti. Gli esami comincieranno il giorno 25 luglio corrente.

Corso delle monete.

Fiorini	225.—	Marchi	132.25
Napoleoini	21.40	Sterline	26.90

Furto o smarrimento all'ufficio postale ferroviario di un piego valori.

La mattina del 9 corr., col treno che arriva da Trieste alle 2.30, il messaggero signor Gorassini portò, fra gli altri pieghi con destinazione Udine-Ferrovia, due pieghi valori: uno da Trieste ed uno da Gorizia-Ferrovia (IV spedizione).

Il Gorassini fece la sua consegna regolare dei due pieghi all'ufficiale postale di turno signor Luigi co. Della Pace.

Naturalmente, il co. Della Pace rilasciò ricevuta regolare.

Il giorno dopo (quindi, il 10) nella revisione dei fogli d'avviso, il conte Della Pace trovò quello relativo al piego di Gorizia; ma non trovò il piego e non trovò nemmeno che fosse stato conteggiato nel bilancio quotidiano — nè all'entrata e nè all'uscita: era scomparso, senza lasciar veruna traccia del suo passaggio.

Il piego conteneva otto assicurate di transito, per l'importo di lire 1030.

Nell'ipotesi che inavvertitamente il piego medesimo fosse stato gettato fra le cartaccie, si rovistarono queste con diligenza, ma nulla si rinvenne.

Anche un'altra ipotesi fu concepita, e cioè che la mattina, nel formare qualche sacco speciale, il piego fosse stato unito ad altri; e si attese che qualche ufficio ne avvertisse ricevimento chiedendo spiegazioni o quanto meno i documenti relativi. Ma verun ufficio si fe' vivo.

Resta la terza ipotesi: che il piego sia stato rubato.

La cosa venne portata a conoscenza dell'autorità giudiziaria, la quale tosto iniziò le sue indagini: c'è anche una rigorosa inchiesta avviata.

Di turno alle raccomandate si trovavano quel giorno gli ufficiali postali co. Della Pace e Levis, e l'inserviente Rigo; al contiguo ufficio arrivi e partenze, l'ufficiale postale Vittorio Rizzi e l'inserviente Ferdinando Moretti.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 luglio a L. 107 24

Per errori di stampa.

Egregio Professore,

Dal mio povero scritto sulla Casa di Ricovero fu dai sigg.i compositori fatta una vera carneficina. Io non sono troppo esigente della esattezza della stampa, sapendo a quante difficoltà va soggetta. Ma vedendo gli scritti degli altri ben più diligentati dei miei, non posso trattenermi dal farne lagnanza. In quell'articolo, al quale attribuisco quella importanza e quella serietà che forse non meritano molti altri, trovai omissione di particelle ledente la grammatica ed il buon senso: trovai stampato *intorno* invece che *indarno*; *questa* per *questua*; *intorno*, *perchè*, invece di: *intorno al perchè*; trovai nel capoverso 4.o una riga di parole che appartiene al cap.o 5 o; trovai *estendosi* invece di *est ndèntesi*; e nell'ultimo capoverso la omissione di un *fra* che guasta tutto il periodo.

Avrei sopprasseduto a tutto questo per deferenza alla sua benigna persona e per tolleranza verso chi compone e corregge la stampa; ma siccome gli spropositi, (il più delle volte, imputabili al povero autore) distraendo e sviando il Lettore possono nuocere a quell'effetto che l'autore stesso si ripromette dalla sua tesi; non ho potuto fare a meno di esternarle il mio disgusto e di pregarla sia raccomandata a chi spetta, maggior cura e diligenza in avvenire.

Mi continui la sua benevolenza.

11 luglio.

Dev.mo Amico
F. Biasoni.

—

Per i compositori tipografi, e per il correttore, chiedo venia, anche questa volta, all'egregio amico Biasoni, e lo assicuro che, per l'avvenire, rivedrò anch'io l'opera loro. G.

Ieri alle ore 4 ant. cessava di vivere improvvisamente nel suo villino in Cereseto

Albano Pravisani

nell'età d'anni 50.

La moglie Giacomina, il fratello Giovanni, le sorelle Antonietta ved. Passamonti e Caterina Bigaglia, la zia Cecilia ved. Gervasoni, i nipoti e gli altri parenti desolati per tanta sventura, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 12 luglio 1898.

I funerali avranno luogo oggi stesso alle ore 5 pom. nella chiesa di Cereseto; la Salma verrà indi trasportata al Cimitero monumentale di Udine, arrivando alla porta Anton Lazzaro Moro alle ore 7 pom.

I soci della *Società Agenti di Commercio* sono invitati ai funebri del consocio **Albano Pravisani** che avranno luogo alle 19 d'oggi partendo dalla porta Anton Lazzaro Moro.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Udine, 14 luglio.

Oggi, molta roba fu portata sulla nostra piazza. Ecco i prezzi praticati per le vendite all'ingrosso, di prima mano:

Armellini 50, 55. 60, 70, 80.
Pere 17, 20, 22, 24, 26, 27, 28, 30, 40, 45, 48, 50, 55. 60.
Ciliege 30, 33, 50.
Prugne 15, 16, 18, 20, 23, 25.

LA GUERRA FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Santiago a sediato.

Wasghington, 11. — Il dipartimento della guerra ha ricevuto notizia che è ricominciato il bombardamento di Santiago.

Gli spagnuoli aprirono il fuoco stamane alle ore quattro. Le loro batterie furono tosto ridotte al silenzio. Gli spagnuoli non uscirono dai trinceramenti.

Venti persone in pericolo di morir di fame.

Nuova York, 11. — Secondo il «New-York Herald» 25,000 persone sono state espulse da Elganey e corrono pericolo di morir di fame.

Per la pace.

Madrid, 11. — L'*Imparcial* afferma che il Governo riconosce che otterrebbe dagli Stati Uniti condizioni di pace meno svantaggiose, se aprisse i negoziati avanti la capitolazione di Manilla e di Santiago. Pertanto il Governo telegrafò al generale Blando e confermerà la decisione secondo la risposta di Blanco.

Una missione fallita.

La *Tribuna* ha la seguente corrispondenza:

Santos, (Brasile) 18 Giugno. La spedizione di giovani italiani e francesi, partita in soccorso degli insorti Cubani, è miseramente dispersa.

Presa prima a cannonate da un incrociatore spagnuolo, attaccata dalla febbre gialla in un porto delle Antille, il battaglione si è ora disciolto, e sopra tutto (giova dirlo) per le diffidenze e le cattiverie usategli dai comitati nazionali nor-americani, i quali non nascondevano la loro antipatia per gli elementi rivoluzionarii, in senso socialista, che ne facevano parte. Restati in pochissimi, ed impossibilitati di superare il cerchio di ferro e di fuoco che cinge la perla delle Antille, furono sbandati chi qua chi là, per l'America latina.

La fame all'Avana.

Notizie da Kingston recano, per informazioni del consolato inglese, che all'Avana manca la carne e la farina.

Le radici d'*igname* (pianta locale dalle radici farinose), cominciano a farsi rare.

La città è calma.

I poveri muoiono di fame.

Nelle vie si assiste a delle scene terribili: le caserme sono piene di donne affamate.

I soldati del resto sono abbastanza ben nutriti.

Notizie telegrafiche.

I negoziati di Cicco di Cola.

Una linea telegrafica Massaua Addi Abeba

Roma, 11. Notizie da Massaua confermano che i negoziati fra Cicco di Cola e Menelik per la definizione del confine meridionale dell'Eritrea procedono regolamente, sebbene lentamente.

Quanto prima si porrà mano ai lavori della linea telegrafica Massaua-Addis Abeba, il cui progetto è già arrivato al Ministero delle poste.

Crisi ministeriale in Austria.

Vienna, 11. La «N. F. Presse» conferma la notizia che, se non subentra qualche cambiamento nella situazione interna, è imminente una crisi ministeriale. La posizione del ministero del commercio, dott. Baernreither, è oltremodo difficile.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Maestra *di grado superiore, stata per molti anni insegnante a Roma e in Toscana, dà lezioni. Preparazione speciale agli Esami di RIPARAZIONE per le classi ELEMENTARE i COMPLEMENTARI Insegna pure francese Piazza dei Grani, N. 3 e 4 p. 2o.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Bevande raccomandate per l'Estate

Granatina. Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissimo e rinfrescante combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Selz presenta tutti i caratteri del vero Champagne Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

In vendita presso la ditta CERIA e PARMA.

Vendesi **torchio da paste alimentari ed una** impastatrice tutto nuovissimo e di moderna costruzione
Per trattative scrivere a *M. G. R. Varmo.*

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Piazza Garibaldi N. 13
Prezzi modicissimi.

LEZIONI DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine Piazza Garibaldi N. 13.

RECOARO
Celebrata stazione climatica.
Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre

Acque minerali acidule ferruginose-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose.* Immuni da inquinazioni bacteriche. Premiate anche recentemente, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale di Napoli 1897.

Grande Stabilimento idro elettro-cineso-terapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi.

Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. Doccie semplici, graduate calde, fredde. Inalazioni. Ginnastica ellemedic assaggi. Acqua naturale otto centigradi.

Direzione medica: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi — Ristoratori — Alloggi privati — Passeggiate sui somarelli — Ritrovi — Concerti — Illuminazione elettrica.

Fermata a Vicenza — Tavernelle in pronta coincidenza col Tramway per Valdagno — continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Font *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola della *Fonte Giuliana* in tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.

Magazzino ALL' ELEGANZA
Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

Assortimento articoli DI MODA PER SIGNORE.
CAMICETTE e BLOUSES
a prezzi modicissimi.
I. PASQUOTTI FABRIS.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca editaliana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Gotta, Reumatismo

Un cucchiajo da caffè di **Vino d'Anduran** al mattino a digiuno in un po' di the basta a calmare ed arrestare l'accesso di gotta il più violento.

Tre pillole d'Anduran ai pasti mattina e sera impediscono senz'altro il ritorno degli accessi.

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., chim.-farm., *Milano e Roma.*

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

Grande deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con
Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

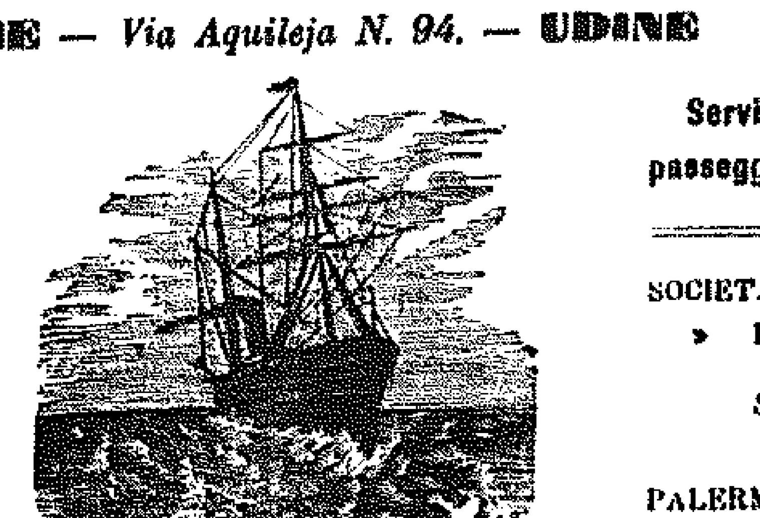
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma

Compartimentali

PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali I e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 LUGLIO 1898 (Vapore Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO

Per Montevideo e Buenos-Aires direttamente (senza toccare il Brasile)

1 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)

ORIONE

Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI

per Montevideo e Buenos-Aires

15 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

I passeggieri di III a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine-Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciotta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domando, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzezi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23 05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9 50	O 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7 51	10 —	M. 8.03	9.45
M. 14 55	17.16	M. 14.39	17 03
M. 18 29	20 32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.· 22.43	23.12

· verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9 40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

Regalasi per ricordo

un elegante Ventaglio

a coloro che invieranno almeno 15 lire per acquisti fra i seguenti articoli:

Lire 4. 5. e sei Elegante costume alla Marinara in stoffa a maglia inglese pura lana color bleù anni 3 a 5 — 5 a 7 — 7 a 9.

Per lire 10 a 12 — Elegantissima mantellina per signora in stoffa Melton ricca di ricami in treccia di lana foderata in seta Armour ai lembi, franca di spese a destino in Italia.

» » **3,50** Dozz, fazzoletti per signora «il vero *chic* **Parigino**» di Battista ricamati a scantonatura, con fiori a colori garantiti, racchiusi in elegante scatola con veduta in cromolitografia.

» » **10,—** Splendido servizio da tavola di lino puro damascato a disegni per 6 persone, tovaglia 150|150 tovaglioli 70|70.

» » **2,50** Elegante Pantofola «Ideale» in stoffa inglese finissima con ricco ricamo in seta.

» » **5,—** Sottana «Imperatrice» in stoffa Melton, con ricco ricamo in seta Diametro M. 2,10.

» » **4,—** Cuscino orientale in stoffa di seta ricamata in seta ed oro elegantissimo.

» » **2,25** Mezza dozzina di Tavagliolini o Bavaglini di *piquet*, con motto ricamato e foderati.

Lire 6.00, 8.00, 10.00, e 12 00 la Dozzina asciugamani puro lino a 1 e 5 nodi 65|000.

Lire 3.75 - 4.50 - 6.00, e 10,00 grazioso grembiale a bustine in satin con ricco ricamo in seta.

Spedire importo alla Ditta.

A. Bitossi e C.o

casa Italiana del Buon Mercato Milano Via Bossi 3

Spedizioni in assegno dietro antecipo di Lire 5 — più spese inerenti.

Spedisconsi Cataloghi telerie (2)

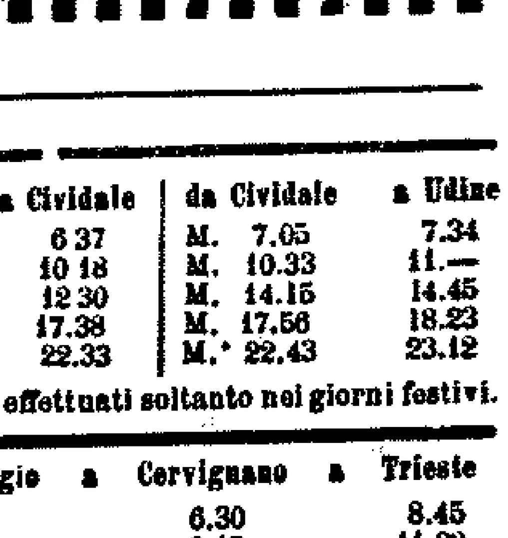
Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare antecipato.

IL FERRO - CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell' Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

VOLETE LA SALUTE??



L' Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI E C. MILANO

FRNACESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco